

Cent. 20 la copia

Sabato 7 Marzo 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna Pubblicità Commerciale...

L'avanzata continua sul fronte eritreo

Il 1° Corpo d'Armata occupa Corbetà, mentre le truppe del 3° marciano su Fenarò - Il rastrellamento dello Scirè e il controllo dei guadi del Tacazzè - Sottomissione di capi

Il comunicato n. 148

ROMA, 6 pom.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato numero 148:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Sul fronte del 1° Corpo d'Armata reparti eritrei hanno ieri occupato Corbetà, a sud est di Amba Alagi, festosamente accolti dalle popolazioni Azebo Galla che continuano ad inferire contro gli oppressori Amhara, vaganti in fuga nella regione.

Il 3° Corpo d'Armata, assolto il proprio compito nel Tembien, ha ieri iniziato il movimento verso sud per raggiungere Fenarò e Samrè.

Nello Scirè prosegue incessante l'azione di rastrellamento dei gruppi di armati nemici che si vedono ormai preclusa ogni via di scampo oltre il Tacazzè i cui guadi sono già occupati dalle nostre truppe.

Si sono presentati ai nostri comandi militari alcuni capi per fare atto di sottomissione consegnando le armi. (Stefani)

I fuggiaschi abissini cercano salvezza al di là del Tacazzè

Festose accoglienze delle popolazioni alle truppe italiane

Alle nostre truppe che continuano l'avanzata, sbarazzano il terreno dalle insidie nemiche, si presentano le popolazioni festanti che rientrano nei propri villaggi dopo i combattimenti e portano con loro le spoglie di numerosi nemici che essi hanno abbattuto nella difesa dei propri averi e delle proprie case.

Numerose bande abissine fuggiasche si sono organizzate in brigantaggio e assaltano i villaggi più sperduti incontrando però, dovunque, la resistenza delle popolazioni che sanno dell'avanzata italiana e attendono la liberazione imminente. Così i soldati del primo Corpo d'Armata sono stati accolti con manifestazioni di ingenua festosità dagli Azebo Galla, nel mentre il Terzo Corpo d'Armata procede l'avanzata verso sud impegnando combattimenti contro le forze sbandate dei vari Ras che oppongono una resistenza, ma estremamente resistenza e cercano una via di scampo nei luoghi più inoperosi.

L'inseguimento

Anche nello Scirè le valorose truppe del II e del IV Corpo d'Armata continuano l'opera di rastrellamento che è difficilissima e aspra per il terreno selvaggio e pieno di insidie: il terreno viene frugato piano a piano; da per tutto sono disseminati i caduti abissini fra i quali sono stati ritrovati vari capi. Le sponde del Tacazzè sono in fiamme per gli effetti delle nostre granate e delle nostre bombe incendiarie che inseguono i fuggiaschi.

Gli aerei e i reparti di cavalleria italiana non hanno tregua al nemico in fuga. All'inseguimento partecipano anche i Battaglioni eritrei e, per aumentare la velocità di marcia, il bagaglio dei soldati è stato ridotto al minimo. Queste colonne che inseguono il nemico, per strade asperissime e regioni selvaggio, sono rifornite di latte e zucchero, viveri diversi e indumenti mediante il lancio dagli apparecchi col paracadute. Mentre prosegue incessante l'inseguimento, che stringe le forze nemiche in una morsa inesorabile, fra il nostro fronte avanzante e il fiume, i cui guadi sono occupati dalle nostre truppe, le Camirie e le Divisioni di Aviazione costruiscono rapidamente le strade camionabili sulle quali giungono le prime colonne motorizzate. Ferre in tutto il vasto settore della linea logistica e lunghe

Il Negus marcerrebbe verso il front: Via libera verso Dessiè

VIENNA, 6

Mandano da Dessiè all'Echo che il Negus ha iniziato la seconda tappa della sua marcia verso il fronte; marcia che avviene con particolare misura di precauzione per sfuggire al controllo degli aviatori italiani. Il Negus si fermò, da prima, nel palazzo imperiale di Valdivia, che è stato in tutta fretta provvisto di una cantina per ripararsi dai bombardamenti.

Ieri è arrivato a Dessiè il Principe ereditario con 10.000 guerrieri per assumere, in assenza del padre, il comando supremo. La strada che il Negus percorrerà, per raggiungere il fronte è stata nascosta con foglie ma allo scopo di impedire agli aviatori italiani di riconoscere la carovana. Ma prima di oggi, telegrafa il corrispondente, si vide un Sovrano abissino viaggiare senza pompa come fa adesso Haile Selassie, presso da paura.

Alcuni giorni addietro il Negus ha invitato dei membri della Croce Rossa britannica ad accompagnarlo, però gli è stato risposto con un rifiuto. Anche i comandanti abissini di Dessiè giudicano questa marcia dell'imperatore verso il fronte con perplessità sapendosi che l'arrivo del Sovrano non potrà salvare la situazione.

Per contro — continua il corrispondente — si parla molto di un sacrificio eroico ma pazzesco, che il Negus vuole affrontare per il suo Paese; a quanto pare, Haile Selassie, parlando con degli amici, avrebbe detto che se lui morisse in battaglia, la cosa riempirebbe di ardore i suoi soldati e sveglierebbe la coscienza del mondo.

La realtà è che, delle truppe combattenti abissine, al fronte almeno il 20 per cento è da considerarsi non fedele. Il corrispondente assicura che vari capi hanno esortato le truppe a battersi appunto con la promessa che, quando la vittoria sarà raggiunta, saranno liberati dal dominio opprimente di Addis Abeba.

Per quanto non vada dimenticato il fattore terreno, specialmente in questo tipo di guerra, tanto difficile come quello dell'A. O., va tenuto presente che da Quorom alla spaccatura dell'Ausachi, che divide i due accroci dell'altipiano etiopico, le condizioni di percorribilità sono assai migliori del Tigre, tenuto conto espressamente senza contare le cattive strade del Tigre consistenti in semplici piste quando non erano addirittura sentieri per capre!

Non è compito nostro cercare di indovinare quello che farà il Maresciallo Badoglio ora che la vittoria ha incoronato le sue bandiere. Il lavoro del critico è terminato quando ha posto in evidenza i fatti compiuti lasciando le logiche deduzioni a quanti hanno buon senso. Le battaglie del febbraio-marzo liberando il Corpo di spedizione da pesanti e onerose tentacole di Cassa, Sejma e Imberet — applicate al suo fianco destro hanno, di conseguenza, corretto lo schieramento obliquo che il Maresciallo De Bono era stato costretto ad assumere nei primi giorni dello scontro.

Non che lo schieramento obliquo sia venuto a cadere, ma l'ordinanza — offre vantaggi e pericoli: tutto dipende dalla situazione generale, dal nemico, dalla persistenza del Comandante.

L'ordine obliquo era preferito da Federico II; eppure egli perdeva la battaglia di Kolfin per aver eseguito una marcia di fianco e, viceversa, a Rossbach, riuscì a vincere il francese Maresciallo Soubise reo di un'anomala marcia laterale. Moltke, discepolo fedele del Gran Re, ordinò, spesso, marce di fianco che sempre, riuscirono bene per la enorme sua superiorità numerica e tattica. Napoleone invece non prediligeva gli avvolgimenti; le sue più belle vittorie sono dovute alla manovra centrale cioè allo sfondamento.

Nell'ottobre 1917 il nostro Esercito era schierato obliquamente da Plezzo al mare e gli austro-tedeschi si ne giovarono. I Ras di Haile Selassie per quanto animati da insuperabile foga guerriera sono troppo inferiori nel campo intellettuale per essere confrontati ai grandi nomi bellici sopra citati; eppure, nel dicembre e nel gennaio scorso, notato il punto debole, o da loro creduto tale, della linea italiana, tentarono di approfittarne rompendosi la norma il passo di Dombeghin (Scirè) e al colle di Hariet (Tembien).

Fallito il colpo, rotto, in seguito alla perdita dell'Amba Aradam, il contatto con il Corpo principale di

Via libera verso Dessiè

VIENNA, 6

Dopo la nuova vittoria dello Scirè che ha dispersa l'Armata di Ras Imberet, mentre gli abissini non è stato possibile di ricostruire gli eserciti di Ras Cassa e Ras Mulughietà, clamorosamente battuti i giorni scorsi, può dirsi non esistano più ostacoli militari all'ulteriore avanzata delle nostre truppe. Le porte dell'impero sono spalancate e non resta che le difficoltà logistiche. Rimaste intatte, il Maresciallo Badoglio potrebbe marciare su Dessiè e Addis Abeba.

Le tre battaglie dell'Enderta, del Tembien e dello Scirè potrebbero essere chiamate, in un nome solo, la Vittoria Veneto africana, giacché, come nel 1918 sul Piave, le forze nemiche sono annientate e nulla può ormai opporsi al trionfo dei vittoriosi.

Non saranno certo i dieci mila uomini del Principe Ereditario Makonnen, siano pure costituiti da appartenenti alla famosa «Guardia Imperiale», ad arrestare la poderosa Armata italiana ormai ondata di gloria militare e pieno possesso dei suoi formidabili mezzi bellici e logistici.

Il Principe Makonnen se, nel migliore dei casi, potrà ancora radunare intorno a sé i resti delle forze dei suoi Ras, se pur riuscisse a decuplicare gli armati di Dessiè, non potrebbe tentare di trovare il modo di resistere ai vittoriosi cinque Corpi d'Armata italiani riuniti, appoggiati ad un'aviazione che è la prima del mondo, guidati da un Condottiero la cui sagacia strategica non ha certo bisogno d'esser qui messa in evidenza.

Per quanto non vada dimenticato il fattore terreno, specialmente in questo tipo di guerra, tanto difficile come quello dell'A. O., va tenuto presente che da Quorom alla spaccatura dell'Ausachi, che divide i due accroci dell'altipiano etiopico, le condizioni di percorribilità sono assai migliori del Tigre, tenuto conto espressamente senza contare le cattive strade del Tigre consistenti in semplici piste quando non erano addirittura sentieri per capre!

Non è compito nostro cercare di indovinare quello che farà il Maresciallo Badoglio ora che la vittoria ha incoronato le sue bandiere. Il lavoro del critico è terminato quando ha posto in evidenza i fatti compiuti lasciando le logiche deduzioni a quanti hanno buon senso. Le battaglie del febbraio-marzo liberando il Corpo di spedizione da pesanti e onerose tentacole di Cassa, Sejma e Imberet — applicate al suo fianco destro hanno, di conseguenza, corretto lo schieramento obliquo che il Maresciallo De Bono era stato costretto ad assumere nei primi giorni dello scontro.

Non che lo schieramento obliquo sia venuto a cadere, ma l'ordinanza — offre vantaggi e pericoli: tutto dipende dalla situazione generale, dal nemico, dalla persistenza del Comandante.

L'ordine obliquo era preferito da Federico II; eppure egli perdeva la battaglia di Kolfin per aver eseguito una marcia di fianco e, viceversa, a Rossbach, riuscì a vincere il francese Maresciallo Soubise reo di un'anomala marcia laterale. Moltke, discepolo fedele del Gran Re, ordinò, spesso, marce di fianco che sempre, riuscirono bene per la enorme sua superiorità numerica e tattica. Napoleone invece non prediligeva gli avvolgimenti; le sue più belle vittorie sono dovute alla manovra centrale cioè allo sfondamento.

Nell'ottobre 1917 il nostro Esercito era schierato obliquamente da Plezzo al mare e gli austro-tedeschi si ne giovarono. I Ras di Haile Selassie per quanto animati da insuperabile foga guerriera sono troppo inferiori nel campo intellettuale per essere confrontati ai grandi nomi bellici sopra citati; eppure, nel dicembre e nel gennaio scorso, notato il punto debole, o da loro creduto tale, della linea italiana, tentarono di approfittarne rompendosi la norma il passo di Dombeghin (Scirè) e al colle di Hariet (Tembien).

Fallito il colpo, rotto, in seguito alla perdita dell'Amba Aradam, il contatto con il Corpo principale di

La gloriosa morte del ten. col. Olivetti

ROMA, 6 pom.

Il giorno 3 marzo un apparecchio da bombardamento, di ritorno da una azione di ricognizione compiuta sul Tacazzè, dove era stato colpito al radiatore dalle reazioni antiaeree nemiche, con conseguente perdita d'acqua, prendeva fuoco nei pressi di Axum.

A bordo si trovavano il Ten. Col. Olivetti, il Capitano Archieri, il sergente telegrafista Carrello e l'aviere scelto Ceccani.

Il Ten. Col. Olivetti ordinava all'equipaggio di affondare il paracadute abbandonando l'apparecchio per ordine inverso di grado ma, mentre l'aviere e il sergente si gettavano, uno dopo l'altro nel vuoto, il capitano poneva resistenza all'ordine, desiderando che l'ufficiale superiore uscisse dall'apparecchio prima di lui.

Frattanto l'aeroplano era sceso a circa 300 metri da terra e il Ten. Col. Olivetti, con un ultimo sforzo, fermò nella decisione di assolvere il suo dovere di capo equipaggio e d'abbandonare perciò per ultimo l'apparecchio, lanciata nel vuoto il capitano.

L'apparecchio abbandonato a se stesso perdeva ogni equilibrio e dato la bassa quota non fu assolutamente possibile all'ufficiale superiore, rimasto a bordo, di servirsi del suo paracadute così che, mentre i tre membri dell'equipaggio cadevano a terra incolpiti, in un campo occupato dalle nostre truppe, egli precipitava con l'apparecchio in fiamme.

La gloriosa salma del valoroso ufficiale è stata raccolta dagli avieri dell'aeroplano di Axum che hanno reso gli ultimi onori.

La morte dell'eroico colonnello Olivetti costituisce una più fulgida prova dell'adempimento del proprio dovere spinto fino al sacrificio.

L'eroico caduto era nato a Borghi di Parma il 27 ottobre 1888 e si era laureato in legge. Durante la grande guerra si batté in qualità di aviatore al fronte italiano e in Albania.

Nella squadriglia «San Marco», con l'Annunzio, aveva partecipato alle imprese più difficili e arduamente, compreso il volo su Cattaro. Si era così guadagnato due medaglie d'argento e una di bronzo al valore.

Fu segretario federale di Forlì, dal 1925 al 1929.

Successivamente fece parte del Di-

L'Italia rinnova la denuncia alla S. d. N. dell'abuso della Croce Rossa e delle atrocità abissine

ROMA, 6 pom.

Con nota in data 28 febbraio il Governo italiano ha denunciato alla S. d. N. per il tramite della Croce Rossa internazionale, al Comitato internazionale della Croce Rossa di Ginevra, nuovi particolari circa atrocità commesse dalle truppe abissine, come pure l'uccisione ed il ferimento di alcuni portatori feriti, e l'uccisione del cappellano militare Padre Giuliani, atti, tutti che violano le disposizioni della convenzione di Ginevra.

Seppur numerose dichiarazioni, fra cui quelle del nota scrittore inglese Evelyn Waugh, del capitano austriaco Josef Jonke, gli ufficiale istruttore dell'Esercito etiopico, di vari infermieri della Missione sanitaria etiopiana in Etiopia, e di vari corrispondenti di giornali e Agenzie europee ed americane, circa l'abuso dell'emblema della Croce Rossa in Etiopia, la denuncia contiene, inoltre, nuovi particolari circa le 20.000 cartucce trovate sopra un autocarro dell'ambulanza svedese, abbandonato sul fronte somalo, nonché alcune fotografie prese da aviatori italiani nel gennaio scorso da varie località del fronte somalo, le quali mostrano alcuni Croci Rosse stesi al suolo dagli arabi abissini al momento del passaggio degli aeroplani italiani, in luoghi dove non esiste alcuna tenda che sia anche apparentemente adatta a servizi sanitari. Oppure delle Croci rosse su fucili, od accanto, a gruppi di fucili occupati dagli abissini, con l'evidente intenzione di cercare una protezione sotto l'emblema della «convenzione» di Ginevra. La nota conclude:

Dall'insieme dei documenti e delle informazioni che risalgono a testimonianze e fonti attendibili, pur essendo di diversissima origine, carattere e natura, le quali concordano, risulta comprovato in modo sicuro il fatto che il Governo italiano denuncia formalmente a tutte le persone di buona fede, che sull'intero territorio etiopico i capi e le truppe abissine abusano, sistematicamente, dell'emblema della Croce Rossa, emblema che hanno trasformato in una vera e propria arma di difesa ed offesa militare.

Il basso livello di civiltà di tali truppe, l'incapacità di uomini primitivi a rinunciare, in caso di pericolo, ad un emblema tutelare ed il calcolo dei capi abissini, per i quali tale abuso presenta un duplice vantaggio, sia assicurando l'immunità, che offrendo un motivo di tendenziosa propaganda.

A tale riguardo il rapporto presentato dal Maggiore Generale Medico Imhoff, primo delegato del Belgio, a nome della prima Commissione della Conferenza diplomatica di Ginevra del 1923, dichiara essere evidente che una formazione non deve uscire del suo carattere sanitario e che essa lo perde, per esempio, se compie delle truppe o servizi di deposito per munizioni e materiali militari.

Il Governo italiano scelerato perciò al mondo civile la condotta delle truppe etiopiche.

La nota fa riserva, infine, di trasmettere ulteriori dati e documenti, che si stanno raccogliendo, come pure tutti i rilievi fatti negli ultimi tempi circa i proiettili «dum-dum» che continuano ad essere usati, dovunque dalle truppe abissine. (Stefani).

Fantasia inglesi sul soggiorno romano di Rickett

LONDRA, 6 pom.

La fantasia britannica — che ha dato parecchie prove di malevola ispirazione per quanto riguarda le operazioni militari in A. O. — non è meno vivace e sbrigliata in altri campi.

I giornali londinesi, ad esempio, hanno fatto le più buffe congetture sul soggiorno a Roma del famoso finanziere Rickett, il negoziatore della concessione petrolifera etiopica. Essi hanno osato dire che Rickett aveva con sé un piano d'accordo italo-abissino che sarebbe stato sottoscritto a Mussolini, il quale l'avrebbe accettato. Inoltre il signor Rickett sarebbe partito per Addis Abeba con un messaggio del Duca di Negus. Come sfogo di immaginazione non c'è male. Per sentire queste chiacchiere non c'è stato neanche bisogno di scomodare le autorità italiane. Ci ha pensato lo stesso Rickett, il quale ha dichiarato:

«E' assolutamente falso che sia incaricato di trasmettere delle proposte di Mussolini all'Imperatore di Etiopia. Ora vado al Cairo. Non ho visto né Mussolini né S. E. Alfieri, sottosegretario di Stato alla Stampa e la Propaganda, durante il mio soggiorno a Roma.

«Non mi sono occupato durante questi due o tre giorni che di affari privati.

De Chamberlain ricevuto da Mussolini

ROMA, 6

Il Duca ha ricevuto l'ambasciatore di Francia conte De Chamberlain.

Il conte De Chamberlain, ambasciatore di Francia, è stato ricevuto dal Duca di Savoia, re d'Italia, a Palazzo Reale, venerdì 6 marzo.

Il Duca ha ricevuto l'ambasciatore di Francia, conte De Chamberlain, a Palazzo Reale, venerdì 6 marzo.

Il Duca ha ricevuto l'ambasciatore di Francia, conte De Chamberlain, a Palazzo Reale, venerdì 6 marzo.



# "Il Teatro francese," di Alberto Cecchi

Ingegno versatile e poliedrico, attento a tutti gli aspetti della vita, Alberto Cecchi, la cui immatura scomparsa ha lasciato un vuoto di quanti lo conobbero, una scia di profondo rimpianto, si dedicò alle varie forme di letteratura, ma presto si specializzò nella critica drammatica, esercitando questa funzione su parecchi giornali e riviste.

Il risultato di questa vasta esperienza professionale è stato raccolto in questo volume su "Il teatro francese" (Treves, 1936, pp. 450, L. 15) che non portato a termine dall'autore è stato ora pubblicato per l'amorosa cura di amici e con la parziale collaborazione di Achille Fiocco.

Condensare nel giro di circa cinquantotto pagine il vasto panorama critico del teatro francese contemporaneo, che, com'è noto, ha inondato le scene di tutto il mondo, era impresa tutt'altro che agevole. La maggiore difficoltà che si presentava era quella di esporre sistematicamente non soltanto dal punto di vista cronologico, ma anche logico ed etico, un materiale vasto ed eterogeneo.

Ora tale difficoltà è stata ottimamente superata, in quanto che il Cecchi ha saputo sviluppare la materia intorno ad alcuni nuclei centrali, nei quali si riassumono i problemi del teatro. In tutte queste pagine, vergate con meditazione e scrupolo, si avverte viva e urgente la preoccupazione di portare una nota di chiarezza di rigore nei problemi estetici del teatro. Tale esigenza nell'autore nacque evidentemente dal disagio, venutosi in lui a creare, in un periodo in cui la critica letteraria, alimentata dall'insolito rigoglio dei problemi di estetica demoliva svecchiava e ricostruiva, per effetto del disorientamento della critica teatrale, gior-nalistica nel peggior senso della parola e pettegola, facilonza e retorica, priva di metodo e di indirizzo, quasi generalmente dispersa nell'erudizione e nella biografia e unilaterale, la visione unitaria del mondo e della vita che ne sta alla base. L'intrinseca moralità ed immoralità, distinguendo, con prontezza e sicurezza di giudizio, l'arte del mestiere, la scoria del nucleo vitale, la poesia dell'abilità tecnica.

Il senso morale della critica di Cecchi, specie considerato in rapporto a un teatro così sottilmente pericoloso come quello francese, è davvero notevole, anche se non sempre espresso con rigore di principi e di dottrina morale.

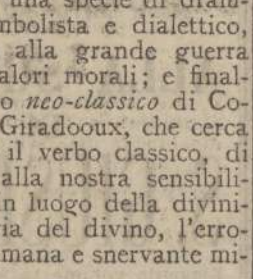
Egli poi sa analizzare quei motivi di contrasto fra illusione e realtà, fra verità e immaginazione, che caratterizzano l'anima moderna e che sono venuti poi a confluire nell'arte del nostro grande Pirandello.

Ne risulta, pertanto, un libro che, pur essendo in formato ad intrinseco rigore estetico e per una parte di un fervore e da una preparazione di studi altrettanto scrupolosi quanto seri, assolutamente lontani dalla facile sommaria informazione di un mestierantismo più o meno brillante, si legge tutto d'un fiato, come un romanzo, con sempre crescente interesse e diletto.

# SULLE RIVE DEL PARMA

## Vestigia di un piccolo regno

PARMA, marzo. Passando sotto le volte ciclopiche del Palazzo della Pilotta lo sguardo si allietava, di là dal ponte sul Parma, di una amena visione di verde. Le linee solenni degli edifici, le raccolte severe di arte e di storia, lo splendido teatro, il collegio, tutto il mondo delle cose importanti, alle a tener vigile ed ansioso lo spirito, rimane di là dal bastione...



PARMA. L'ACADEMIA MILITARE

farnesino, e l'azzurro nastro della grandezza di cui il suo matrimonio e la sua maternità erano state implicite promesse; non rimpianse, col titolo di imperatrice di Francia, il più splendido trono di Europa, né l'avia Coiffe di Vienna, ma amò d'essere sovrana in un piccolo regno soltanto suo lontano dalle ansie guerresche, dagli intrighi politici e dai dispotici legami delle famiglie imperiali. Salvo la breve parentesi della rivoluzione del '31, la quale Parma la rivide non più come concitatrice sul trono ducale, Maria-Luisa regnò per un periodo di trent'anni, sposa fedele del conte di Bombelles e dedita ad abbellire, ad arricchire la città, ad arte, lusso e decoro incomparabile col farsi convergere opere d'arte, collezioni storiche, biblioteche ricche, telerie spogliate di qualche ricchezza acquisita la Francia che, per insignorirsi, ne aveva spogliata l'Italia. Dette, concepiva a Parma e in altri musei insigni ed artisti, sapendo più, chiaro il nome in brillante gruppo; il come e serbando alla città la fama...

## ITALIA MADRE

### L'autonomia del carburante e le ricerche minerarie

Miliardi di tonnellate di calcare asfaltifero in Sicilia e in Abruzzo - Milioni di tonnellate di idrocarburi liquidi

Asfalto, bitume, pece: termini generici che spesso vengono dal proprio confusi insieme, anche perché hanno molti caratteri comuni: non sono né facili né economici da estrarre. Ma questo si può dire: che si tratta di miscele complesse di idrocarburi (cioè composti di carbonio e di idrogeno) dall'altissimo peso molecolare nei confronti dei primi termini della serie, che sarebbero poi quelli delle frazioni più leggere del petrolio e delle benzine. Prodotti neri o neri, facilmente fusibili, a frattura conchoidale, dal caratteristico odore empreumatico, conoscitissimi fin dai primordi dell'umanità, se una strada di Babilonia era rivestita di bitume, dello stesso bitume erano spalmate le mummie e le tombe egizie, di pece era, secondo la Genesi, calafata la fortunosa arca di Noè. E sono ancora oggi famosi i giacimenti del lago Asfaltide in Palestina, quelli dell'Utah negli Stati Uniti, gli altri delle Bermude e di Trinidad, trascurando qui per non dilungarci troppo l'altra epoca e l'altro bitume che restano come residui solidi nella distillazione di resine, del catrame di carbon fossile e del petrolio greggio.

Quello invece che più ci interessa, specie in questo momento, è che l'Italia ha un enorme patrimonio di asfalti, cioè di rocce calcaree imbevute di bitume, e che questi asfalti sono i più puri del mondo, come quelli di Ragusa in Sicilia.

### Le miniere di Ragusa

Ora è appunto a un più intensivo sfruttamento di questi giacimenti e alla loro integrale utilizzazione che il Regime fascista ha dato tutto il suo appoggio, diretto e indiretto. E infatti molte delle città italiane utilizzano oggi l'asfalto per le loro pavimentazioni, mentre la stessa A. S. S. ha con successo esteso l'impiego della polvere di asfalto alle «astaliti» della Penisola, in modo da poter gradualmente sostituire con essa e con il nostro catrame stradale ogni impiego di bitume di petrolio estero.

Ma la grande ricchezza dell'asfalto è nei suoi olii, ricavabili per distillazione e ulteriormente elaborati a lubrificanti e a carburanti. D'altra parte la manifestazione asfaltico-bituminosa di Ragusa, imponente sotto tutti i rapporti, come subito vedremo, non è a sua volta che una delle numerose manifestazioni di cui è ricchissima la Sicilia. Essa si sviluppa subito a mezzogiorno dell'abitato, verso Modica, con grandi ammassi di calcari teneri impregnati di bitume con un tenore variabile dal 6 al 10 per cento. Le escavazioni praticate nella specie in questi ultimi tempi sono veramente imponenti e mentre documentano la grande importanza dell'industria, riconfermano quella del giacimento. Vi sono fronti d'at-

to, nei sassi secchi, attraverso l'opera di pittori e musicisti acquistata. Il museo delle antichità, la biblioteca palatina, l'archivio di stato, il teatro Farnese ed il Regio, la regia Galleria, giungono, sotto il regno di Maria-Luisa, al massimo splendore ed ancor oggi te debbono grandissima parte delle ricchezze di cui sono proprietari e, con essi è proprietaria la città.

Qualunque possa essere il giudizio morale su alcuni momenti della sua vita, non si può dimenticare che questa Sovrana — che troppo si ricorda come imperatrice di Francia e troppo poco come duchessa di Parma — non trascurò durante il suo lungo regno gli istituti di beneficenza e di cultura. Fu essa la fondatrice del famoso convitto per giovinetti nobili che porta il nome di Maria-Luisa, la finanziatrice degli Asili infantili, la tutrice degli educandi femminili dei quali Parma va giustamente orgogliosa ancor oggi, e ciascuno dei quali ha legato il sorgere delle istituzioni più provide, il ricordo del maggior periodo di prosperità, al nome della duchessa di Parma, Piacenza e Guastalla.

L'evocazione di questa esistenza, malgrado l'incisivo turbinoso e tragico, svoltosi dopo su un filo uguale e indirizzata ad opere di ingegno e di bontà — esisteva ed attività, della quale troviamo traccia in ogni aspetto della esistenza di Parma, hanno una loro bellezza, che somiglia quella della ducale dimora, ricca d'opere d'arte, sede di costanzata leggierità, isolata nella ridente cornice del parco, folto di alberi e biancheggiante di statue, fra cui si apre l'occhio azzurro del piccolo lago.

Fine, ormai, con i piccoli stati, con le piccole corti, con lo sciamano d'oro delle ambizioni raggiungibili. Oggi tutti gli Stati sono grandi e vogliono essere più grandi. Le ditte, gli scopi, gli ideali di allora, tutto, ormai, è superato, come è sorte delle piccole cose quando passa un gigante, le scalate di un passo. E prosegue, stampando di lunge orme il suolo, fissa ad appoggiarsi lontani.

Fra le orme del gigante, dove Vergilio non è stata pestata, qualche ridente pensosa può chinarsi a raccogliere un fiore.

CESARE GALISI

La piccola graziosa signora è venuta ad aprire la porta; sulla soglia sorride garbatamente e il volto risplende tutto fra brevi riccioli d'argento che sfuggono a una benda di tulle bianco. La simpatia è risvegliata subito dalla sua figura, dal suono di una voce acuta e carezzevole, di quelle voci tutte musica di cui sembra si sia perduto il segreto.

La signora introduce gli ospiti nella casa, piccola come una casa di fate, senza segreti. Dalle porte aperte s'intravede qui un lettuccio, lì una cinesca, poco lontano un divanino e sedili minuscoli, tutto in un ordine scrupoloso, di un'eleganza affettuosamente antiquata. Le cose, le pareti, i quadri, i libri hanno gesti cordiali, per cui uno si sente accolto e gradito dagli aspetti della casa come dalla stessa padrona.

Questa è dunque l'autrice dei grossi libri che ho letto e che hanno risvegliato in me il desiderio di avvicinarla. Io me l'ero figurata come una guerriera d'epoca, armata da capo a piedi, o come la traduzione femminile di un arcigno occhiale erudito. Quel gran straragliare di polemiche, quel tuono di battaglia che mi seducevano non trovano rispondenza nello sguardo limpido, direi quasi infantile che mi osserva impassibile. Eppure non stata una lettrice scrupolosa: non si segue una guida attraverso i mondi remoti e distanti senza credere alla fine di conoscere il suo carattere con sicurezza. Di questi mondi uno, rimasto intatto in lei per virtù del ricordo, è quello di Bologna sul finire del secolo scorso, città austera e universitaria dove il Carducci e il Gandino dominavano con la forza dell'intelletto di contro al prestigio, oscuro per i suoi tardi, del Panzacchi.

Per riuscire a penetrare in quell'atmosfera mista di grandezza e umiltà borghese bisogna ricorrere al libro di Anna Evangelisti e lo stesso Bargellini l'ha riconosciuto lealmente. Li è il tono del tempo che, meno di mezzo secolo più tardi, ci sembra già favoloso. Partendo dalle sue memorie personali, col suo istinto d'erudita la scrittrice è andata in traccia di documenti preziosi e di testimonianze inedite. Ha cercato di diradare le nebbie e s'è battuta per la verità. Battersi per la verità è la sua vocazione, si sente che per un atomo di realtà oppresso da una mitica montagna, ella esordirebbe la vita. Dalla lotta esce fuori, non cercata, la poesia; giacché il brano che l'autrice ha intitolato «La signora Elyra» è poesia, poesia molto di ciò che essa ha scritto della madre e del padre del poeta. Il Carducci non è per lei il «re» dell'espressione retorica: è un uomo con i suoi pregi e i suoi difetti, pieno di saggezza e di ingenuità, questa soprattutto commovente. Chi ha voluto penetrare la figura del poeta, chi vorrà farlo più tardi dovrà sempre ricorrere agli scritti dell'Evangelisti.

L'altro mondo di cui la scrittrice ha cercato di diradare il mistero, è la Roma dei Cesari e dei Flavii in cui si dilatava segretamente il lievito del Cristianesimo. La sua erudizione laboriosa, della quale la pianità dar merito ai maestri della sua giovinezza, le permette di aggirarsi per i fori repubblicani e fra i palazzi imperiali come per luoghi famigliari. Essa discute con gli storici più accreditati con una certa rigidezza, e quasi compiacendosi di additare le loro reticenze e di svelarne i falsi.

Insensibilmente il lettore viene a trovarsi a tu per tu con quegli scrittori e quei personaggi, che fino allora erano rimasti per lui elevati su piedistalli e anche un po' fra le nubi delle reminiscenze classiche. La Evangelisti è una storica che non ha dei termini e a questa sua tendenza si deve quel venir fuori, dai documenti e dagli scritti, le figure vive intiere, direi concrete. Ella insegue implacabile il suo eroe o la sua vittima, fruga dovunque sembra che sia da ritrovare un indizio, e una volta concatenati i fatti, par che sfidi risolutamente quei morti di tanti secoli, a contraddire alle sue conclusioni.

Così dunque lo ascolto trascolata la voce piena di inflessioni soavi della signora Evangelisti e ceppo di fatti raccontare qualche brano della sua storia, per rendermi conto di quella misteriosa contraddizione che sembra di scoprire fra la scrittrice e la donna. Essa era una volta, una modesta fanciulla, nata e cresciuta in un borgo di pianura dove suo padre era medico condotto.

Tutta la sua cultura era quella acquistata nelle tre prime classi elementari, finite le quali s'era data, come usava, ad aiutare la mamma nelle faccende domestiche. Aveva dodici anni quando i fratelli, che invece avrebbero seguito gli studi, dovettero trasferirsi al capoluogo, distante da casa una decina di chilometri, per frequentare la scuola fino alla licenza elementare. Anna dovette accompagnarli e si trovò promossa a capo di casa: essa accudiva alle faccende, rammendava calze e grembiuli, faceva la cucina, il parroco, che nelle ore libere la vedeva frequentare pialemente la chiesa la chiamò un giorno per pregarla di aiutare la mamma della scuola femminile a comporre una di quelle folte girlande che dalle nostre parti chiamano «fioriere» e che si pongono intorno all'immagine della Vergine. Mentre intagliava foglie e petali di seta, la mamma si accorse che la ragazza casalinga e laboriosa era una lettrice avida di libri, di cui parlava con meraviglia serietà e mostrando un ingenuo prontissimo. Amorevolmente le propose di riprendere gli studi, con sigillando a diventare maestra a sua volta, e difatti in poco tempo l'aiuto a raggiungere i fratelli che l'anno dopo avrebbero frequentato le scuole secondarie a Bologna.

Quell'autunno appunto i due ragazzi accompagnati dalla loro adollescente massia, vennero in città. Il caso e la buona amorevole parola di Gino Rocchi, l'amico del Carducci, indussero il babbo a iscriver-

## Una scrittrice:

# Anna Evangelisti

re Anna al ginnasio assieme ad un fratello. E Anna imparò il latino e il greco e l'algebra continuando a cucinare e a ordinare la casa quando la mamma, ed era la maggior parte del tempo, si batteva in campagna vicino al babbo che non poteva far nulla senza di lei.

quello tempo usava impastare il pane in casa e Anna fra un passo di Virgilio e un brano di Cicerone, faceva il pane per la sua famiglia. Allora c'erano poche stufe e punti termofoni: alla sera, quando per lo studiare al freddo si sentiva intristita, la massia studiosa si metteva a saltare per tutta la casa, leggera, leggera, finché non le ardevano i piedi e allora le rose come due mele. Allora si acciacciava sotto le coperte, quiete e contenta come una regina...

Ecco, così la vedo con gli occhi della fantasia, una specie di Cenerentola, la sorridente, destinata a diventare principessa di uno strano regno, antico e polveroso ma imponente, dove essa è entrata cantando e dove la sua giovinezza spirituale è rimasta intatta e irruente. La signora tuttavia non ama parlare di esse e della sua storia dall'incautevole profumo nostrano. Le sue vicende le sembrano poco importanti, da accennare appena, con un indulgente sorriso. Ma se il discorso cade su Cicerone o Livio, su Cesare o Sallustio, allora si le ardono gli occhi e la parola diventa recisa e sicura: sembra che essa conosca nella loro realtà quegli uomini antichi; meglio di noi, meglio di se stessa. I grandi di cui ragiona si fanno accorti, presenti, si aggrivano severi, enormi, nella maestà delle candide toghe per la piccola casa, fra il divano e la scrivania, fra il lettuccio e lo specchio, senza stupore né disdegno, con una condiscendente familiarità...

EMILIA SALVINI

## Il torneo nazionale di violino

LA SPEZIA, 6 marzo. Il Dopolavoro Provinciale indice ed organizza il III Torneo Nazionale Violinistico ed il Torneo Nazionale Violoncellistico allo scopo di valorizzare e riconoscere l'arte dei giovani violinisti e violoncellisti italiani.

Possono partecipare al Torneo i soli violinisti e violoncellisti d'ambosessi di nazionalità italiana che abbiano conseguito il diploma di Magistero presso un R. Conservatorio o Scuola Musicale Pareggiata, che non abbiano superato il 35. mo anno di età e non abbiano vinto altri tornei.

I Tornei comprenderanno l'esecuzione del seguente «pezzo» obbligato: Violinisti - Paganini - Concerto in «re» maggiore. Violoncellisti - Epicherini - Concerto in «si» bemolle, che verrà eseguito dinanzi alla Commissione giudicatrice in audizione privata, per la selezione dei concorrenti. Inoltre l'esecuzione di un «pezzo» liberamente scelto dai singoli concorrenti tra le principali composizioni del repertorio concertistico, che verrà eseguito in un pubblico teatro. L'indicazione di tale «pezzo» deve essere unita alla domanda di ammissione.

Le domande di ammissione ai Tornei, scritte su carta semplice, dovranno essere presentate alla Presidenza del Dopolavoro Provinciale (Via Chiodo, 21) non oltre il 10 aprile e dovranno essere corredate col seguente documento: 1) certificato di nascita; 2) certificato di cittadinanza italiana; 3) certificato comprovante l'iscrizione all'O. N. D. anno XIV; 4) dichiarazione in carta semplice di accettare le condizioni stabilite nel regolamento; 5) tassa d'iscrizione di L. 50, di cui metà sarà restituita a concorso ultimato. Tale tassa non verrà resa qualora l'interessato, per qualsiasi ragione, non intervenga alla prova; 6) Diploma o certificato autentico. L'esecuzione del pezzo a scelta avrà luogo nei giorni 29 e 30 aprile in un teatro de La Spezia, alla presenza del pubblico e della Commissione giudicatrice nominata dall'O. N. D.

L'esito del Torneo sarà proclamato pubblicamente alla fine della gara. La Commissione giudicatrice sarà indicata a tempo debito e conferirà ad ognuno dei due concorrenti giuridici Primo assoluto di L. 500 (cinquecento), un premio di medaglia d'oro ed un oggetto artistico, con riserva di stabilire una graduatoria in ordine di merito ed assegnare altri eventuali premi.

Al primo assoluto spetterà inoltre il premio che eventualmente l'On. Ministero dell'Educazione Nazionale crederà opportuno conferire.

## LE RIVISTE

### «Arte cristiana»

Sommario del numero 3 del 1936: Un Tiziano rivendicato: «Il Cristo condotto al supplizio» (A. Porcella) - Le pitture sacre di Salvatore Gascón - Osservazioni sul simbolismo dei colori nell'arte cristiana (A. Caravotto) - Come si deve attendere alla decorazione della casa del signore (L. Abida e L. Arco di S. Maria in Transtevere (D. G. Polvara) - Trattato teorico-pratico di principi estetici: Le espressioni dell'arte attraverso i movimenti (G. Troni) - Riviste: Una scuola per artisti - Libri e filmati - Questi pratici.

### «La Civiltà Cattolica»

Il quaderno del 7 Marzo 1936, contiene: La Giustizia sociale - Ancora intorno al Santuario di Oropa - Necessità economica ed espansione coloniale - «Colombino il maledetto di Karamba (Racconto con gli atti del XXI Congresso Eucaristico Internazionale di Buenos Aires - Bibliografia - Cronaca contemporanea: 1. Sania Sede - 2. Italia - 3. Estero. - Opere pervenute alla Direzione.



REDAZIONE VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO N. 700

Dispensa dal l'astinenza nei giorni di sabato

La veneranda Curia ci prega di comunicare il seguente comunicato Arcivescovile: «In seguito a Nostra domanda la Santa Sede, in vista delle attuali circostanze, ha dispensato i fedeli della Nostra diocesi dall'astinenza nei sabati di questa Quaresima. Rimane in pieno vigore la legge dell'astinenza per i venerdì e quella del digiuno. I fedeli procurino di supplire con l'astinenza in questo tempo dai divertimenti con altre cristiane mortificazioni e con qualche pratica di pietà quali la Santa Messa, il Santo Rosario, la Via Crucis ecc. e sopra tutto con le elemosine a favore dei poveri. Udine, 6 marzo 1935. \* Giuseppe, Arcivescovo

F. A. C. I.

In memoria del dott. Peratoner Sottoscrizione per l'istituzione di uno, o più letti al nome del compianto dott. cav. Peratoner nel «Sanatorio pro Clero» di Arco: S. E. mons. Arcivescovo L. 1000; mons. Luigi Quagnassi 250; Baldassari don Pietro 200; Tonello don Vittorio 200; Bisacco don Remigio 200; Urbani don Domenico 100; Bosco don Guido 200; Baldassi avv. Aristide 200; Volpe don Antonio 100; Della Longa don Alberto 100; Giuliani don Egidio 100; Roitani don Francesco 200; Lucardi don Ferruccio 100; Benedetti dott. mons. Achilli 200; Carlati don Domenico 250; Manzano mons. Aimerto 100.

Il Comitato ultra viva fiducia che nessuno dei sacerdoti dell'Arcidiocesi, che hanno sempre ammirato la bontà d'opera disinteressata ed intelligente del compianto medico del Seminario, sia assente da questa manifestazione di gratitudine, di simpatia e di carità fraterna. N.B. - Le offerte si ricevono dal rappresentante della F. A. C. I., sacerdote Ermesegio Bosco, via Treppo 3 e nella Curia Arcivescovile dal Rev. don Francesco Roitani. La sottoscrizione si chiuderà il 22 marzo, XXX del dott. cav. Peratoner.

Per l'Università Cattolica

Oggi, alle ore 15, nella Sala di A. C. si terrà una interessante Conferenza pubblica sulla Università Cattolica del S. Cuore di Milano. Ad essa vengono invitati tutti i nostri organizzati e quanti amano il nostro grande Ateneo.

Federazione Giovanile

Commemorazione Il giorno 19 corr., nella Casa dell'A. C. si farà alle ore 17,15 la commemorazione di Pier Giorgio Frassati, per il X anniversario di sua morte. E' assicurato l'intervento di S. E. mons. Arcivescovo. Sono tenuti a partecipare con bandiera i giovani di tutte le Associazioni della Sottosezione di Udine: Città, Udine Superiore, Udine Inferiore e Variano. Sarà gradito l'intervento di numerosi giovani anche di altre Sottosezioni.

Esercizi Spirituali

Ricordiamo che dalla sera del 18 alla mattina del 22 corr., si terrà nella Casa del P. P. Lazzaristi (via Rivis 15) un Corso di Esercizi Spirituali per i Delegati Aspiranti della Zona A. Le iscrizioni saranno inviate non più tardi del 12 corr., al rispettivo Presidente Sottosezionale. Pregasi intensificare propaganda.

Una pellicola sull'attività dell'Opera Balilla nel Friuli

Ieri alle 14 nel locale cinema Savoia è stata proiettata, in visione privata, la pellicola delle attività dell'anno XIII del Comitato provinciale dell'Opera Balilla. Le autorità sono state ricevute dal Vice Presidente dell'Opera Dottor Accordini. La proiezione è una chiara documentazione delle molteplici attività svolte dal Comitato provinciale nell'anno XIII. Ne riferiremo più ampiamente domani.

Arte e Teatri

Un concerto all'Istituto di Toppo Wassermann

Domani domenica alle 15 nel salone dell'Istituto di Toppo Wassermann verrà eseguito un concerto di pianoforte e violino tenuto dagli studenti triestini Pietro de Nicola (pianoforte) e Licio Zellini (violino) col seguente programma: Parte prima: Mozart: Sonata n. 4 in mi minore; Schubert: Improvviso n. 4 in la bem. Parte seconda: Vivaldi: Sonata in la maggiore; Kreisler: Siciliana e rigaudon; Beethoven: Sonata n. 5 in fa maggiore.

Nella Dante Alighieri

Iscrizione a Socio Perpetuo del nome del compianto: cap. Co. Doimo Frangipane deceduto in A. O.: Somma precedente L. 70; co. dott. Ferdinando di Coloredo Mels L. 10.

L'assemblea dei volontari

Per domani domenica è indetta la assemblea generale della Sezione Volontari di guerra e del Comitato Azurri di Dalmazia nella sede in piazza V. E. 4A.

Deliberazioni della Giunta Diocesana

Nella seduta del 3 Marzo corr., il Presidente avv. comm. Brosadola - prima di iniziare la discussione dell'ordine del giorno - ha rivolto un nobilissimo e commosso saluto ai gloriosi soldati vincitori dell'A. O. rievocando l'eroico sacrificio dei Caduti di Adua. Ha poi commentato brevemente, ma con intensa commozione, la nobile figura del compianto dott. cav. Leopoldo Peratoner, per tanti anni membro della G. D., ed ha pure rivolto un amore e grato pensiero al cav. Raimondo Zorzi, da pochi giorni passato a miglior vita.

Un occhio in pericolo

Il fabbro ferrario Gino De Lorenzi di Giovanni Battista, di anni 35, da Maniago lavorando è stato colpito all'occhio destro da una scheggia metallica ed ha riportato una contusione al bulbo con lacerazione della sclerotide ed emorragia del vitreo. Accolto al reparto oculistico dell'ospedale Civile di Udine è stato giudicato guaribile in 15 giorni con prognosi riservata per la funzione visiva.

Il mercato

BOVINI ED EQUINI: vacche al q.le (peso vivo) L. 120-150; al capo 420-450; vitelli al q.le 100-120; vitelli nati al q.le 30-35; capre al q.le 30-35; pecore al q.le 30-35; maiali al q.le 30-35; pollai al q.le 30-35; conigli al q.le 30-35; galline al q.le 30-35; tacchini al q.le 30-35; uova al q.le 30-35. FRUTTA (all'ingrosso): Aranci 90; fichi secchi 100-120; Limoni 100; Mandarini 100-120; Noci comuni 120-130; Noci comuni 120-130; ORTAGGI (all'ingrosso): Aglio 200; rape ede 40-45; cipolla 110-120; insalata 100-120; patate 50-60; Radichio comune verde 100-120; Sedani 15-18; Spinaci 20-22; Verze 40. POLLERIA (al q.le peso vivo): Conigli 2,50-2,70; Galline 6-6,20; Piccioni (l'uno) 2,50-2,70; Polli 6,80-7; Tacchini 5,50-6; Uova (l'uno) 0,30-0,35.

Gita a Castelmonte della Gioventù femminile

Il Consiglio Diocesano della Gioventù femminile di Azione Cattolica avverte le Associazioni di città e quelle dei paesi più vicini che il giorno 22 marzo si farà un pellegrinaggio a Castelmonte per sole «Società effettive».

Trattoria comunale

Oggi sabato, - Mattina: Pasta al ragù - Orzo e fagioli - Manzo brasato - Gotechino - Tova sode - Contorni. - Sera: Riso e patate - Pasta asciutta - Colletta alla milanese - Frittata - Contorni.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 6,5; massima nel pomeriggio 14. Pressione atmosferica 747; umidità relativa dell'aria 85. Tempo piovoso.

DALLA PROVINCIA

SACILE

Prezzi medi sul mercato Frumento al q.le L. 112; grano duro 77; segala 80; sorgorosso 55; fagioli 170; patate 50; fieno 28; medica 34; avena 98; orzo 80; paglia 12; vino, nostrano all'ettolitro 65; vino importato 60; legna dal ardere 8,50; suino 320; galline e polli (al chilo a peso vivo) 67,20; tacchini 4,80 a 5,30; uova l'una 0,28.

Cinema Ruffo

Sabato 7 e domenica 8 il film «Metropolis» con Franchot Tone e Una Merkel. «Una notte a New York».

Conferenza a Corno di Rosazzo

Per domenica è indetta dal Fascio di Combattimento di S. Giovanni al Natissone, a Corno di Rosazzo alle ore 10, l'antimeridiana una importante conferenza per commemorare il valoroso Padre Reginaldo Giuliani, caduto eroicamente nella prima battaglia del Tamberlin in A. O. Oratore il rev. don Treu capellano di Dolignano, valoroso combattente della grande guerra. La popolazione tutta è invitata ad intervenire.

A onde corte

A Fagnogna domani domenica alle ore 10 l'ispettore di Zona e un ufficiale addetto al Comando del Fascio Giovanni terranno rapporto ai Segretari del Fascio e ai comandanti e agli ufficiali dei Fasci Giovanni della Zona di San Daniele.

La ripresa dell'Istituto Fascista di Cultura

L'Istituto Fascista di Cultura riprenderà il suo ciclo di lezioni con martedì 10 corrente. In detta sera, alle ore 21, al Superclub Roma, g. c., il brillante conferenziere e giornalista prof. Co. Rivetta, «Todi», terrà la prima conferenza sul tema: «Sanzioni e buon umore».

La commemorazione del 40.° di Adua

La Segreteria del Fascio comunica: Oggi, sabato, alle ore 17, in seguito a disposizioni superiori, presso la Casa del Fascio e nelle sedi comunali per le famiglie che abitano nelle frazioni, sarà data lettura del messaggio del Comandante d'Annunzio al Duce.

Disposizioni sull'uso della bandiera nazionale

Il Podestà, in esecuzione alle disposizioni di legge ed all'ordinanza di S. E. il Prefetto, ha emanato una disposizione che disciplina l'uso della bandiera nazionale. Il vessillo non può restare esposto nelle ore notturne, deve avere sempre lo stemma reale senza corona, non può essere esposto capovolgito o disteso sul davanti, ecc. Severe penalità saranno comminate ai trasgressori.

L'8.ª lezione del Corso di cultura musicale rimandata

In seguito all'inaugurazione delle lezioni all'Istituto Fascista di Cultura, l'ottava conferenza del Corso Doposcuolario di Cultura musicale, annunciata per le ore 21 di martedì 10 corr., è stata rimandata a giovedì 12 corr., alla stessa ora.

BOLETTINO DEMOGRAFICO

6 Marzo 1935-XIV NATI ..... 1 MORTI ..... 3 MATRIMONI ..... 0

Stato civile

MORTI: Gignola Maria ved. Sacca-vino fu Antonio di anni 76, contadi-na, Vecchietti Gio. Antonio di anni 55, bracciante; Michelotti Giovanni Emilio di Giovanni di anni 4.

Per mandato di cattura

In seguito a mandato di cattura spiccato dal Giudice istruttore è stato arrestato, sotto l'imputazione di furto, certo Antonio Fiori dimorante in Via Grazzano.

Un occhio in pericolo

Il fabbro ferrario Gino De Lorenzi di Giovanni Battista, di anni 35, da Maniago lavorando è stato colpito all'occhio destro da una scheggia metallica ed ha riportato una contusione al bulbo con lacerazione della sclerotide ed emorragia del vitreo. Accolto al reparto oculistico dell'ospedale Civile di Udine è stato giudicato guaribile in 15 giorni con prognosi riservata per la funzione visiva.

Il mercato

BOVINI ED EQUINI: vacche al q.le (peso vivo) L. 120-150; al capo 420-450; vitelli al q.le 100-120; vitelli nati al q.le 30-35; capre al q.le 30-35; pecore al q.le 30-35; maiali al q.le 30-35; pollai al q.le 30-35; conigli al q.le 30-35; galline al q.le 30-35; tacchini al q.le 30-35; uova al q.le 30-35. FRUTTA (all'ingrosso): Aranci 90; fichi secchi 100-120; Limoni 100; Mandarini 100-120; Noci comuni 120-130; Noci comuni 120-130; ORTAGGI (all'ingrosso): Aglio 200; rape ede 40-45; cipolla 110-120; insalata 100-120; patate 50-60; Radichio comune verde 100-120; Sedani 15-18; Spinaci 20-22; Verze 40. POLLERIA (al q.le peso vivo): Conigli 2,50-2,70; Galline 6-6,20; Piccioni (l'uno) 2,50-2,70; Polli 6,80-7; Tacchini 5,50-6; Uova (l'uno) 0,30-0,35.

Trattoria comunale

Oggi sabato, - Mattina: Pasta al ragù - Orzo e fagioli - Manzo brasato - Gotechino - Tova sode - Contorni. - Sera: Riso e patate - Pasta asciutta - Colletta alla milanese - Frittata - Contorni.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 6,5; massima nel pomeriggio 14. Pressione atmosferica 747; umidità relativa dell'aria 85. Tempo piovoso.

DALLA PROVINCIA

SACILE

Prezzi medi sul mercato Frumento al q.le L. 112; grano duro 77; segala 80; sorgorosso 55; fagioli 170; patate 50; fieno 28; medica 34; avena 98; orzo 80; paglia 12; vino, nostrano all'ettolitro 65; vino importato 60; legna dal ardere 8,50; suino 320; galline e polli (al chilo a peso vivo) 67,20; tacchini 4,80 a 5,30; uova l'una 0,28.

Cinema Ruffo

Sabato 7 e domenica 8 il film «Metropolis» con Franchot Tone e Una Merkel. «Una notte a New York».

Conferenza a Corno di Rosazzo

Per domenica è indetta dal Fascio di Combattimento di S. Giovanni al Natissone, a Corno di Rosazzo alle ore 10, l'antimeridiana una importante conferenza per commemorare il valoroso Padre Reginaldo Giuliani, caduto eroicamente nella prima battaglia del Tamberlin in A. O. Oratore il rev. don Treu capellano di Dolignano, valoroso combattente della grande guerra. La popolazione tutta è invitata ad intervenire.

A onde corte

A Fagnogna domani domenica alle ore 10 l'ispettore di Zona e un ufficiale addetto al Comando del Fascio Giovanni terranno rapporto ai Segretari del Fascio e ai comandanti e agli ufficiali dei Fasci Giovanni della Zona di San Daniele.

La ripresa dell'Istituto Fascista di Cultura

L'Istituto Fascista di Cultura riprenderà il suo ciclo di lezioni con martedì 10 corrente. In detta sera, alle ore 21, al Superclub Roma, g. c., il brillante conferenziere e giornalista prof. Co. Rivetta, «Todi», terrà la prima conferenza sul tema: «Sanzioni e buon umore».

La commemorazione del 40.° di Adua

La Segreteria del Fascio comunica: Oggi, sabato, alle ore 17, in seguito a disposizioni superiori, presso la Casa del Fascio e nelle sedi comunali per le famiglie che abitano nelle frazioni, sarà data lettura del messaggio del Comandante d'Annunzio al Duce.

Disposizioni sull'uso della bandiera nazionale

Il Podestà, in esecuzione alle disposizioni di legge ed all'ordinanza di S. E. il Prefetto, ha emanato una disposizione che disciplina l'uso della bandiera nazionale. Il vessillo non può restare esposto nelle ore notturne, deve avere sempre lo stemma reale senza corona, non può essere esposto capovolgito o disteso sul davanti, ecc. Severe penalità saranno comminate ai trasgressori.

L'8.ª lezione del Corso di cultura musicale rimandata

In seguito all'inaugurazione delle lezioni all'Istituto Fascista di Cultura, l'ottava conferenza del Corso Doposcuolario di Cultura musicale, annunciata per le ore 21 di martedì 10 corr., è stata rimandata a giovedì 12 corr., alla stessa ora.

ZUGLIANO

Il restauro della cella campanaria è un'opera degna di essere citata alla pubblica ammirazione, ad onore di questa buona popolazione che si distingue nelle iniziative di pubblica utilità.

Un occhio in pericolo

Il fabbro ferrario Gino De Lorenzi di Giovanni Battista, di anni 35, da Maniago lavorando è stato colpito all'occhio destro da una scheggia metallica ed ha riportato una contusione al bulbo con lacerazione della sclerotide ed emorragia del vitreo. Accolto al reparto oculistico dell'ospedale Civile di Udine è stato giudicato guaribile in 15 giorni con prognosi riservata per la funzione visiva.

Il mercato

BOVINI ED EQUINI: vacche al q.le (peso vivo) L. 120-150; al capo 420-450; vitelli al q.le 100-120; vitelli nati al q.le 30-35; capre al q.le 30-35; pecore al q.le 30-35; maiali al q.le 30-35; pollai al q.le 30-35; conigli al q.le 30-35; galline al q.le 30-35; tacchini al q.le 30-35; uova al q.le 30-35. FRUTTA (all'ingrosso): Aranci 90; fichi secchi 100-120; Limoni 100; Mandarini 100-120; Noci comuni 120-130; Noci comuni 120-130; ORTAGGI (all'ingrosso): Aglio 200; rape ede 40-45; cipolla 110-120; insalata 100-120; patate 50-60; Radichio comune verde 100-120; Sedani 15-18; Spinaci 20-22; Verze 40. POLLERIA (al q.le peso vivo): Conigli 2,50-2,70; Galline 6-6,20; Piccioni (l'uno) 2,50-2,70; Polli 6,80-7; Tacchini 5,50-6; Uova (l'uno) 0,30-0,35.

Trattoria comunale

Oggi sabato, - Mattina: Pasta al ragù - Orzo e fagioli - Manzo brasato - Gotechino - Tova sode - Contorni. - Sera: Riso e patate - Pasta asciutta - Colletta alla milanese - Frittata - Contorni.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 6,5; massima nel pomeriggio 14. Pressione atmosferica 747; umidità relativa dell'aria 85. Tempo piovoso.

DALLA PROVINCIA

SACILE

Prezzi medi sul mercato Frumento al q.le L. 112; grano duro 77; segala 80; sorgorosso 55; fagioli 170; patate 50; fieno 28; medica 34; avena 98; orzo 80; paglia 12; vino, nostrano all'ettolitro 65; vino importato 60; legna dal ardere 8,50; suino 320; galline e polli (al chilo a peso vivo) 67,20; tacchini 4,80 a 5,30; uova l'una 0,28.

Cinema Ruffo

Sabato 7 e domenica 8 il film «Metropolis» con Franchot Tone e Una Merkel. «Una notte a New York».

Conferenza a Corno di Rosazzo

Per domenica è indetta dal Fascio di Combattimento di S. Giovanni al Natissone, a Corno di Rosazzo alle ore 10, l'antimeridiana una importante conferenza per commemorare il valoroso Padre Reginaldo Giuliani, caduto eroicamente nella prima battaglia del Tamberlin in A. O. Oratore il rev. don Treu capellano di Dolignano, valoroso combattente della grande guerra. La popolazione tutta è invitata ad intervenire.

A onde corte

A Fagnogna domani domenica alle ore 10 l'ispettore di Zona e un ufficiale addetto al Comando del Fascio Giovanni terranno rapporto ai Segretari del Fascio e ai comandanti e agli ufficiali dei Fasci Giovanni della Zona di San Daniele.

La ripresa dell'Istituto Fascista di Cultura

L'Istituto Fascista di Cultura riprenderà il suo ciclo di lezioni con martedì 10 corrente. In detta sera, alle ore 21, al Superclub Roma, g. c., il brillante conferenziere e giornalista prof. Co. Rivetta, «Todi», terrà la prima conferenza sul tema: «Sanzioni e buon umore».

La commemorazione del 40.° di Adua

La Segreteria del Fascio comunica: Oggi, sabato, alle ore 17, in seguito a disposizioni superiori, presso la Casa del Fascio e nelle sedi comunali per le famiglie che abitano nelle frazioni, sarà data lettura del messaggio del Comandante d'Annunzio al Duce.

Disposizioni sull'uso della bandiera nazionale

Il Podestà, in esecuzione alle disposizioni di legge ed all'ordinanza di S. E. il Prefetto, ha emanato una disposizione che disciplina l'uso della bandiera nazionale. Il vessillo non può restare esposto nelle ore notturne, deve avere sempre lo stemma reale senza corona, non può essere esposto capovolgito o disteso sul davanti, ecc. Severe penalità saranno comminate ai trasgressori.

L'8.ª lezione del Corso di cultura musicale rimandata

In seguito all'inaugurazione delle lezioni all'Istituto Fascista di Cultura, l'ottava conferenza del Corso Doposcuolario di Cultura musicale, annunciata per le ore 21 di martedì 10 corr., è stata rimandata a giovedì 12 corr., alla stessa ora.

DALLA CARNIA

I danni del maltempo. Le abbondanti piogge e nevicate di questi giorni hanno causato non lievi danni ai fili conduttori dell'energia elettrica, e nonostante il pronto intervento ed assiduo lavoro del personale addetto alla sorveglianza delle diverse linee, i cittadini hanno dovuto rassegnarsi a fare largo uso di candele steariche.

Un occhio in pericolo

Il fabbro ferrario Gino De Lorenzi di Giovanni Battista, di anni 35, da Maniago lavorando è stato colpito all'occhio destro da una scheggia metallica ed ha riportato una contusione al bulbo con lacerazione della sclerotide ed emorragia del vitreo. Accolto al reparto oculistico dell'ospedale Civile di Udine è stato giudicato guaribile in 15 giorni con prognosi riservata per la funzione visiva.

Il mercato

BOVINI ED EQUINI: vacche al q.le (peso vivo) L. 120-150; al capo 420-450; vitelli al q.le 100-120; vitelli nati al q.le 30-35; capre al q.le 30-35; pecore al q.le 30-35; maiali al q.le 30-35; pollai al q.le 30-35; conigli al q.le 30-35; galline al q.le 30-35; tacchini al q.le 30-35; uova al q.le 30-35. FRUTTA (all'ingrosso): Aranci 90; fichi secchi 100-120; Limoni 100; Mandarini 100-120; Noci comuni 120-130; Noci comuni 120-130; ORTAGGI (all'ingrosso): Aglio 200; rape ede 40-45; cipolla 110-120; insalata 100-120; patate 50-60; Radichio comune verde 100-120; Sedani 15-18; Spinaci 20-22; Verze 40. POLLERIA (al q.le peso vivo): Conigli 2,50-2,70; Galline 6-6,20; Piccioni (l'uno) 2,50-2,70; Polli 6,80-7; Tacchini 5,50-6; Uova (l'uno) 0,30-0,35.

Trattoria comunale

Oggi sabato, - Mattina: Pasta al ragù - Orzo e fagioli - Manzo brasato - Gotechino - Tova sode - Contorni. - Sera: Riso e patate - Pasta asciutta - Colletta alla milanese - Frittata - Contorni.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 6,5; massima nel pomeriggio 14. Pressione atmosferica 747; umidità relativa dell'aria 85. Tempo piovoso.

DALLA PROVINCIA

SACILE

Prezzi medi sul mercato Frumento al q.le L. 112; grano duro 77; segala 80; sorgorosso 55; fagioli 170; patate 50; fieno 28; medica 34; avena 98; orzo 80; paglia 12; vino, nostrano all'ettolitro 65; vino importato 60; legna dal ardere 8,50; suino 320; galline e polli (al chilo a peso vivo) 67,20; tacchini 4,80 a 5,30; uova l'una 0,28.

Cinema Ruffo

Sabato 7 e domenica 8 il film «Metropolis» con Franchot Tone e Una Merkel. «Una notte a New York».

Conferenza a Corno di Rosazzo

Per domenica è indetta dal Fascio di Combattimento di S. Giovanni al Natissone, a Corno di Rosazzo alle ore 10, l'antimeridiana una importante conferenza per commemorare il valoroso Padre Reginaldo Giuliani, caduto eroicamente nella prima battaglia del Tamberlin in A. O. Oratore il rev. don Treu capellano di Dolignano, valoroso combattente della grande guerra. La popolazione tutta è invitata ad intervenire.

A onde corte

A Fagnogna domani domenica alle ore 10 l'ispettore di Zona e un ufficiale addetto al Comando del Fascio Giovanni terranno rapporto ai Segretari del Fascio e ai comandanti e agli ufficiali dei Fasci Giovanni della Zona di San Daniele.

La ripresa dell'Istituto Fascista di Cultura

L'Istituto Fascista di Cultura riprenderà il suo ciclo di lezioni con martedì 10 corrente. In detta sera, alle ore 21, al Superclub Roma, g. c., il brillante conferenziere e giornalista prof. Co. Rivetta, «Todi», terrà la prima conferenza sul tema: «Sanzioni e buon umore».

La commemorazione del 40.° di Adua

La Segreteria del Fascio comunica: Oggi, sabato, alle ore 17, in seguito a disposizioni superiori, presso la Casa del Fascio e nelle sedi comunali per le famiglie che abitano nelle frazioni, sarà data lettura del messaggio del Comandante d'Annunzio al Duce.

Disposizioni sull'uso della bandiera nazionale

Il Podestà, in esecuzione alle disposizioni di legge ed all'ordinanza di S. E. il Prefetto, ha emanato una disposizione che disciplina l'uso della bandiera nazionale. Il vessillo non può restare esposto nelle ore notturne, deve avere sempre lo stemma reale senza corona, non può essere esposto capovolgito o disteso sul davanti, ecc. Severe penalità saranno comminate ai trasgressori.

L'8.ª lezione del Corso di cultura musicale rimandata

In seguito all'inaugurazione delle lezioni all'Istituto Fascista di Cultura, l'ottava conferenza del Corso Doposcuolario di Cultura musicale, annunciata per le ore 21 di martedì 10 corr., è stata rimandata a giovedì 12 corr., alla stessa ora.

DALLA CARNIA

I danni del maltempo. Le abbondanti piogge e nevicate di questi giorni hanno causato non lievi danni ai fili conduttori dell'energia elettrica, e nonostante il pronto intervento ed assiduo lavoro del personale addetto alla sorveglianza delle diverse linee, i cittadini hanno dovuto rassegnarsi a fare largo uso di candele steariche.

Un occhio in pericolo

Il fabbro ferrario Gino De Lorenzi di Giovanni Battista, di anni 35, da Maniago lavorando è stato colpito all'occhio destro da una scheggia metallica ed ha riportato una contusione al bulbo con lacerazione della sclerotide ed emorragia del vitreo. Accolto al reparto oculistico dell'ospedale Civile di Udine è stato giudicato guaribile in 15 giorni con prognosi riservata per la funzione visiva.

Il mercato

BOVINI ED EQUINI: vacche al q.le (peso vivo) L. 120-150; al capo 420-450; vitelli al q.le 100-120; vitelli nati al q.le 30-35; capre al q.le 30-35; pecore al q.le 30-35; maiali al q.le 30-35; pollai al q.le 30-35; conigli al q.le 30-35; galline al q.le 30-35; tacchini al q.le 30-35; uova al q.le 30-35. FRUTTA (all'ingrosso): Aranci 90; fichi secchi 1

Come fu travolta la tenace resistenza degli armati di ras Immerù

ASMARÀ, 6. Mentre le bandiere italiane garriscono sulle posizioni conquistate nella regione di Selaciata e le nostre truppe intonano i canti di vittoria...

Giustizia, verità e carità: il testo della risposta del Negus alla base della pace vera

ROMA, 6. L'Osservatore Romano pubblica una nota del suo Direttore che ha per oggetto di ricordare quell'augurio e quell'auspicio di pace che è stato sempre vivo nelle manifestazioni della Santa Sede di fronte a tutti i conflitti armati.

Starbemberg passa in rassegna un ammassamento di reparti della Milizia

ROMA, 6. In onore del Principe Starbemberg, capo federale dell'Heimatschutz, ospite gradito di Roma, la Milizia volontaria per la sicurezza nazionale ha offerto stamane, in piazza di Siena, una solenne rassegna della sua efficienza e della sua disciplina.

PERCHE' DIGERITE MALE

Nel modo stesso che alcune glandole del nostro organismo, come il pancreas, il fegato, lo stomaco ecc., producono i succhi digestivi...

Assicurarsi sulla Vita è indispensabile

INDISPENSABILE AI REV. DI SACERDOTI per provvedere alla vecchiaia propria e dei propri congiunti a carico; perché la polizza vita è il mezzo meno costoso a più utile per prestare la prescritta cauzione in caso di investitura di un beneficio ecclesiastico.

Una movimentata seduta del Gabinetto britannico

LONDRA, 6. Anche a Londra è attesa con interesse la risposta che Roma, dopo Addis Abeba, darà all'appello dei Tredici.

Il Duca di Bergamo coi fatti combattenti

Le bandiere della Marina alle truppe vittoriose. DAL QUARTIERE GEN. A. O. 6. Le nostre truppe si installano e si rafforzano lungo il corso del Taccaze.

AGRICOLTORI

Molti milioni di danni per mancata produzione di latte e vitelli si sono avuti negli anni passati a causa dell'epidemia di mucca pazza.

Il nuovo comandante in capo della flotta britannica del Mediterraneo

LONDRA, 6. L'ammiraglio annuncia che la nomina dell'ammiraglio Sir Dudley Pound è ormai definitiva in capo della flotta del Mediterraneo.

Colloquio col Capo del Governo

ROMA, 6. Il Duca ha ricevuto il principe Starbemberg con il quale si è trattato un cordiale colloquio per oltre un'ora.

MELEGATTI!

IL VERO PANDORO - VERONA. Agricoltori non perdetevi più tempo e inviate un vaglia di Lire 7,50 al Dott. R. TOMMASI - Schio.

Un reggimento di cavalleria motorizzato

LONDRA, 6. Viene annunciata la meccanizzazione di un reggimento di cavalleria e di due compagnie antierei appartenenti alla guarnigione britannica dell'Egitto.

Hodza atteso a Vienna

PRAGA, 6. Il Presidente del Consiglio Hodza è atteso a Vienna lunedì prossimo.

CRONACA SPORTIVA

DICILISMO. Il XII Criterium d'apertura. DOMANI al Vigorelli avranno luogo le operazioni di punzonatura delle biciclette e della distribuzione dei numeri ai corridori che parteciperanno al XII Criterium d'Apertura.

Una riunione a Ginevra degli esperti sanzionisti

GINEVRA, 6. Stamane si è riunito il Comitato di esperti per l'applicazione delle sanzioni, sotto la presidenza dello svedese Westman.

Il Consiglio delle Casse rurali rende omaggio a Mussolini

ROMA, 6. Al Duca è pervenuto dal presidente della Federazione nazionale delle Casse rurali il seguente telegramma: «Il Consiglio nazionale delle Casse rurali oggi avvenuta in Roma, presenziato dal Sottosegretario alle Corporazioni e dal rappresentante del Partito, rivolge all'E. V. un devoto e riconoscente saluto assicurando la fedele dedizione al Regime di 500 mila famiglie rurali inquadrata nella Federazione nazionale».

Il campionati di categoria

VENEZIA, 6. Una quarantina di atleti parteciperanno alla gara di scherma per il campionato di spada di II categoria.

Mentire si bruciano le torcie del superarmamento

PARIGI, 6. Il Consiglio dei ministri che si riunisce oggi deve scegliere la data delle prossime elezioni (si parla del 27 aprile o del 3 maggio). Ma l'attenzione del Consiglio più che sulle questioni interne rimane concentrata sulla situazione estera quale si prospetta alla vigilia della risposta italiana al Comitato dei Tredici.

Olivetti e Berio ricevuti dal Capo del Governo

ROMA, 6. Il Duca ha ricevuto i signori Olivetti, segretario generale dell'Ente nazionale italiano per l'organizzazione scientifica del lavoro, e il senatore Adolfo Berio, presidente dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione.

Il campionamento italiano

MILANO, 6. Domenica si svolgerà la prima giornata delle semifinali del campionato di Divisione Nazionale di rugby. Il campionato di calcio si disputerà sulla base degli incontri di andata e di ritorno.

Un encomio solenne

ROMA, 6. Il giornale Militare ufficiale pubblica il seguente encomio solenne all'Alpino Bietti Matteo del 3° Reg. Alpino: «È servizio alle camere della caserma, udendo la grida di un bambino il quale, trasalendo, su di una barca in uno stagno, era precipitato capovolgito in questa era naufragato senza speranza con un salvato il bambino a rischio della propria vita».

Nessun altro rinvio dell'esecuzione di Hauptmann?

TRENTON, 6. Non vi sarà nessun altro rinvio dell'esecuzione dell'Hauptmann, al punto in cui sono le cose, secondo le dichiarazioni fatte dal Governatore della Nuova Jersey, Hoffmann.

LA FORTUNA VI ATTENDE. ACQUISTATE I BIGLIETTI DELLA LOTTERIA TRIPOLI. Il Comitato organizzatore del Gran Premio Nazionale ha deciso di far svolgere la grande corsa internazionale sul classico Circuito di Bremgarten.

Il rappresentante etiopico a Londra chiede nuovi aiuti finanziari

LONDRA, 6. Il Ministro d'Etiopia a Londra, dott. Martin, che, come è noto, sta raccogliendo privatamente oboli per acquistare armi e munizioni all'Etiopia, ha fatto oggi colazione al ristorante della Camera dei Comuni.

Un encomio solenne

ROMA, 6. Il Duca ha ricevuto il signor Olivetti, segretario generale dell'Ente nazionale italiano per l'organizzazione scientifica del lavoro, e il senatore Adolfo Berio, presidente dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione.

L'avanzata dei rossi nello Shansi

PECHINO, 6. Il governo centrale ha dato ordine alle 32 divisioni sotto il comando del generale Shang che a ad altre due divisioni di Nanchino di mettersi in marcia contro l'esercito rosso che è penetrato nella provincia dello Shansi.

Un encomio solenne

ROMA, 6. Il giornale Militare ufficiale pubblica il seguente encomio solenne all'Alpino Bietti Matteo del 3° Reg. Alpino: «È servizio alle camere della caserma, udendo la grida di un bambino il quale, trasalendo, su di una barca in uno stagno, era precipitato capovolgito in questa era naufragato senza speranza con un salvato il bambino a rischio della propria vita».